Corriere Romagna

Data 12 settembre 2013
Pagina 1
Foglio 1 di 2

Il presidente Gualtieri «Una grande mostra su Dante nel 2015»

RAVENNA. Una grande mostra su Dante nel 2015, per i 750 anni dalla nascita del Sommo Poeta. Lo annuncia il presidente della Fondazione Cassa Gualtieri all'indomani del grande successo del festival Dante 2021.

Dante 2021 ha fatto il pieno

● SERVIZIO a pagina 8

Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola

Caro scuola, colletta per aiutare le famiglie

«Una scommessa vincente»

Violenza a Faenza, due identificati

IL CORRIERE ROMAGNA E LA STAMPA INSIEME A 1,20 EURO

L'Italia che verrà

Corriere Romagna

Data 12 settembre 2013
Pagina 1
Foglio 2 di 2

FESTIVAL DANTE 2021

Il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna traccia un bilancio della manifestazione che ha riscosso grande successo di pubblico

Grande mostra su Dante nel 2015

Gualtieri annuncia l'evento che sarà realizzato in collaborazione con Ravenna Festival

RAVENNA. Una grande mostra su Dante nel 2015, in occasione dei 750 anni dalla nascita del Sommo Poeta. Un evento che dovrebbe vedere la felice accoppiata con Ravenna Festival, che per quell'edizione metterà in campo una serie di iniziative a tema.

Lo annuncia il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Lanfranco Gualtieri all'indomani del grande successo di pubblico della terza edizione di Dante 2021. Sono oltre 6mila le presenze registrate nel corso dei vari incontri e spettacoli dedicati al Sommo Poeta nella 4 giorni promossa dalla Fondazione sotto l'oculata regia dell'Accademia della Crusca e del coordinatore Domenico de Martino.

«Dopo gli esperimenti con Dante 2009 e le prime edizioni di Dante 2021 - ha detto Gualtieri - la manifestazione sta acquisendo una sua fisionomia ben precisa con una proposta tematicamente sempre più coerente».

Un percorso di avvicinamento che sta accompagnando la città verso le celebrazioni del settimo centenario della morte di Dante nel 2021 e che quest'anno ha visto «un programma degno di una città candidata a Capitale europea della Cultura». Oltre ad essere un laboratorio di studio su Dante che intende divulgare, in un linguaggio comprensibile, i risultati raggiunti dalla punta più avanzata della ricerca.

E a palazzo Guiccioli, dopo la ristrutturazione, verrà realizzato un museo dedicato a Byron

La conferma e la crescita della risposta da parte del pubblico e la visibilità dell'iniziativa al di fuori dei confini locali dimostrano ancora una volta la fondatezza dell'idea di poter estendere anche ad un pubblico più eterogeneo e giovane questo tipo di iniziativa culturale.

Oltre agli incontri su temi mirati con eminenti studiosi come Claudio Marazzini, Winfried Wehle, Cristina Acidini e Francesco Sabatini - quest'anno ci si è soffermati sull'attualità di Dante, sottolineandone il contributo determinante all'identità della lingua italiana e della cultura europa (a una delle tavole rotonde hanno preso parte anche il presidente dell'Abi Antonio Patuelli e il vicedirettore generale della Banca d'Italia Luigi Federico Signorini) - hanno suscitato grande interesse lo spettacolo di Alessio Boni, il jazz di Steve Grossman e il gran finale con Michele Placido. Di rilievo anche la conferenza del direttore dei Musei Vaticani Antonio Paolucci sul tema "Dante e l'arte del suo tempo". A Virginio Gazzolo, che affiancato dall'attrice Sabrina Zanotto ha evocato la figura di Francesca da Rimini, è stato consegnato il premio Dante 2013.

In alto, alcuni momenti della terza edizione del Festival Dante 2021; a lato, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna Lanfranco Gualtieri con Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca

«Si stanno evidenziando due tipi di pubblico che seguono gli eventi del festival - commenta Gualtieri -: un'élite culturale per gli incontri pomeridiani con gli studiosi di Dante e una fascia più eterogenea agli spettacoli serali, quando la parola passa al teatro e alla musica».

«Siamo convinti - prosegue il presidente - che anche in vista della candidatura a Capitale europea della cultura nel 2019 non si possa prescindere dalla tematica dantesca».

L'auspicio è che nel dossier di candidatura che verrà presentato nei prossimi giorni, nel tema del Contemporaneo trovino spazio anche Dante e Byron.

Se già al termine della scorsa edizione, Gualtieri aveva lanciato l'idea di un museo di Dante nei Chiostri Francescani, cuore della zona dantesca, riattualizzando in chiave moderna le tematiche legate al Sommo Poeta, quest'anno propone un museo di Byron da realizzare a Palazzo Guiccioli.

Entro il 2016 Ravenna punta a qualificarsi sempre più come "città aperta alla cultura", quando potrà contare anche sulla stazione a cielo aperto del Parco Archeologico, sul Museo archeologico di Classe e su palazzo Guiccioli e palazzo Rasponi completamente ristrutturati (quest'ultimo dovrebbe vedere il completamento dei lavori entro la prossima primavera).

«Abbiamo affidato l'incarico a Studio Azzurro per la realizzazione del progetto museale - conclude il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna -. Ritengo che un museo su Byron possa attrarre un pubblico diverso ed essere un ulteriore tassello di una proposta culturale di qualità sempre più integrata».

Luca Pavarotti